

INDICE

REGOLAMENTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	2
DEFINIZIONI	2
ABBREVIAZIONI	2
MATRICE DELLE RESPONSABILITA'	3
MODALITA' OPERATIVE	3
Composizione dell'Organismo di Vigilanza	3
Revoca e recesso dei componenti dell'Organismo di Vigilanza	4
Poteri e responsabilità dell'Organismo di Vigilanza	4
Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza	6
Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi.....	6
Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali	6
Flussi informativi da parte dell'Organismo di Vigilanza	8
Sistema sanzionatorio	9
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	9

REGOLAMENTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.

L'Organismo di Vigilanza di ENAIP si dota di un apposito regolamento che forma parte integrante del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo.

DEFINIZIONI.

D. Lgs. 231/2001 o Decreto: Il Decreto legislativo 8 giugno 2001, n° 231 "Disciplina della Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" e successive modifiche e integrazioni;

Reati: la fattispecie di reati ai quali si applica la disciplina prevista D. Lgs. 231/2001 anche a seguito di successive modificazioni ed integrazioni;

Modello: Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;

Soggetti Apicali: persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di Direzione della società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo della società;

Dipendenti: i soggetti aventi un rapporto di lavoro subordinato;

Organismo di Vigilanza: l'organismo previsto dal Modello;

Attività sensibili: le attività nel cui ambito sussiste il rischio di commissione di Reati;

CCNL: i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro stipulati dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative per il personale dipendente attualmente in vigore;

Delega Interna: attribuzione interna di poteri connessi alla funzione, che per il loro esercizio non necessitano di procura notarile, riflessi nel sistema di comunicazioni organizzative;

Procura: negozio giuridico unilaterale, formalizzato dinanzi ad un notaio, con cui Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l. attribuisce dei poteri di rappresentanza nei confronti dei terzi e che viene iscritto nel Registro Imprese presso la Camera di Commercio;

Presidente: il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Presidente dell'OdV: il Presidente dell'Organismo di Vigilanza in carica.

ABBREVIAZIONI

c.p. : Codice penale

c.c. : Codice civile

T. U. F. : Testo unico Finanziario (D. Lgs. n° 58 del febbraio 1998 – Legge Draghi)

CdA : Consiglio di Amministrazione

OdV : Organismo di Vigilanza

CS: Collegio Sindacale

IA: Internal Audit

MATRICE DELLE RESPONSABILITA'.

RESPONSABILITA'		CDA	CS	ODV	IA	TUTTI
		Nomina Membri Organismo di Vigilanza	PRINCIPALE	X	X	
	CONTRIBUTIVA					
Revoca e recesso Membri Organismo di Vigilanza	PRINCIPALE	X	X			
	CONTRIBUTIVA					
Nomina Presidente Organismo di Vigilanza	PRINCIPALE			X		
	CONTRIBUTIVA					
Vigilanza su funzionamento e osservanza del Modello	PRINCIPALE			X	X	
	CONTRIBUTIVA					
Disamina adeguatezza Modello	PRINCIPALE			X	X	
	CONTRIBUTIVA					
Analisi requisiti di solidità e funzionalità del Modello	PRINCIPALE			X	X	
	CONTRIBUTIVA					
Aggiornamento del Modello	PRINCIPALE	X		X	X	
	CONTRIBUTIVA					
Approvazione Modello e successive modifiche	PRINCIPALE	X		X		
	CONTRIBUTIVA					
Segnalazioni relative alla violazione del Modello	PRINCIPALE			X	X	X
	CONTRIBUTIVA					

MODALITA' OPERATIVE.

Composizione dell'Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione nomina l'Organismo di Vigilanza, sentito il Collegio Sindacale e /o revisore unico, con provvedimento motivato rispetto a ciascun componente, scelto esclusivamente fra soggetti in possesso dei necessari requisiti di autonomia, indipendenza, onorabilità, professionalità, competenza e continuità d'azione richiesti dal D. Lgs. 231/01 e in base ai criteri stabiliti dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo.

L'Organismo di Vigilanza è un organo collegiale composto da 2 a 5 membri, in possesso dei requisiti richiesti dal D.Lgs. 231/01 e dal Modello.

L'Organismo di Vigilanza nomina al proprio interno un Presidente, al quale può delegare specifiche funzioni.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza, nonché i soggetti dei quali l'Organismo a qualsiasi titolo si avvale, sono tenuti all'obbligo di riservatezza su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni o attività.

L'Organismo di Vigilanza riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione ove non diversamente previsto.

L'Organismo di Vigilanza svolge le sue funzioni curando e favorendo una razionale ed efficiente cooperazione con gli organi e le funzioni di controllo esistenti.

Revoca e recesso dei componenti dell'Organismo di Vigilanza.

La revoca dell'OdV e di ciascun componente compete esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e /o revisore unico. Il Consiglio di Amministrazione può revocare per giusta causa, in qualsiasi momento, i componenti dell'OdV.

Per giusta causa di revoca si intende:

- la perdita anche di uno soltanto dei requisiti sopra descritti di indipendenza, professionalità ed onorabilità;
- l'attribuzione all'OdV di funzioni e responsabilità operative incompatibili con i requisiti di autonomia, iniziativa e controllo, indipendenza a continuità di azione, che sono propri dell'OdV;
- un grave inadempimento dei doveri propri dell'OdV, così come definiti dal Modello.

Ciascun componente dell'OdV può recedere in ogni momento dall'incarico con comunicazione scritta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e /o Revisore Unico ed agli altri membri dell'OdV.

In caso di rinuncia, sopravvenuta incapacità, morte, revoca o decadenza di un componente dell'OdV, il Consiglio di Amministrazione dovrà provvedere alla sua sostituzione nella prima riunione utile, sentito il Collegio Sindacale e /o Revisore Unico.

Nel caso in cui una delle ipotesi sopra citate riguardi il Presidente dell'OdV, gli altri membri provvederanno tempestivamente a riorganizzarsi, nominando un nuovo Presidente.

In questo periodo di tempo l'Organismo di Vigilanza garantisce la sua continuità d'azione.

Poteri e responsabilità dell'Organismo di Vigilanza.

Le attività che l'Organismo di Vigilanza è chiamato ad assolvere possono quindi essere schematizzate così:

- a) vigilanza sull'effettività del Modello, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il Modello istituito;
- b) disamina in merito all'adeguatezza del Modello, ossia della sua reale (e non meramente formale)

capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non desiderati;

c) analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;

d) cura del necessario aggiornamento in senso dinamico del Modello, nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti.

Tale cura, di norma, si realizza in due momenti distinti ed integrati:

- presentazione di proposte di adeguamento del Modello verso gli organi/funzioni aziendali in grado di dare loro concreta attuazione nel tessuto aziendale. A seconda della tipologia e della portata degli interventi, le raccomandazioni saranno dirette verso le funzioni di Personale ed Organizzazione, e Compliance amministrativa o legale, ecc o, in taluni casi di particolare rilevanza, verso il Consiglio di Amministrazione;

- follow up ossia verifica dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni adottate.

L'Organismo di Vigilanza dispone di autonomi poteri di iniziativa e di controllo nell'ambito di Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l., tali da consentire l'efficace esercizio delle funzioni previste nel Modello, nonché da successivi provvedimenti o procedure assunti in attuazione del medesimo.

All'Organismo di Vigilanza non competono, né possono essere attribuiti, neppure in via sostitutiva, poteri di intervento gestionale, decisionale, organizzativo o disciplinare, relativi allo svolgimento delle attività di Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.

L'Organismo di Vigilanza, nel perseguimento della finalità di vigilare sull'effettiva attuazione del Modello adottato da Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l., è titolare dei seguenti poteri di iniziativa e controllo, che esercita nel rispetto delle norme di legge, nonché dei diritti individuali dei lavoratori e delle persone interessate:

a) svolge periodica attività ispettiva, sulla base di un piano annuale elaborato tenendo conto del grado di rischio delle attività sensibili di Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.;

b) ha accesso a tutte le informazioni e documenti concernenti le attività a rischio, che può richiedere a tutti i soggetti tenuti all'osservanza del Modello;

c) riceve periodicamente informazioni da Internal Audit;

d) si avvale del personale appartenente alla funzione di Internal Auditing, eventualmente individuando uno staff dedicato;

e) può rivolgersi, dopo averne informato il Presidente, a consulenti esterni per problematiche di particolare complessità o che richiedono competenze specifiche;

f) sottopone al Presidente e al Direttore Risorse Umane le proposte di adozione di procedure sanzionatorie previste al relativo paragrafo;

g) può individuare eventuali ulteriori attività a rischio rispetto a quelle indicate nel Modello, che, a seconda dell'evoluzione legislativa o dell'attività di Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l., potranno essere ricomprese nel novero delle attività sensibili;

h) verifica periodicamente, con il supporto di Internal Audit e delle altre funzioni competenti, il sistema di deleghe e procure in vigore e della loro coerenza con tutto il sistema delle comunicazioni

organizzative (tali sono quei documenti interni all'azienda con cui vengono conferite le deleghe), raccomandando eventuali modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti al procuratore o vi siano altre anomalie.

Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

In ambito aziendale, dovrà essere portata a conoscenza dell'Organismo di Vigilanza, oltre alla documentazione prescritta nelle singole parti del Modello, ogni informazione, proveniente anche da terzi, ed attinente all'attuazione del Modello stesso nelle aree di attività a rischio.

Le informazioni riguardano in genere tutte le notizie relative alla commissione dei reati previsti dal Decreto e dalle leggi successive in relazione all'attività o a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate.

Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi.

Al fine di cui al punto precedente, sono stati istituiti canali informativi idonei a consentire la comunicazione di eventuali segnalazioni relative ad irregolarità o violazioni del Codice Etico e Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, così come previsto da apposita procedura interna. Il personale di Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l. e i collaboratori della stessa hanno infatti facoltà di rivolgersi direttamente all'Organismo di Vigilanza per segnalare violazioni del Modello e del Codice Etico.

Le segnalazioni, effettuate in forma scritta, forma orale o in via telematica, sono raccolte ed archiviate a cura dell'Organismo di Vigilanza.

Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l. adotta misure idonee a che sia sempre garantita la riservatezza circa l'identità di chi trasmette all'Organismo di Vigilanza informazioni, purché veritiere e utili per identificare comportamenti difformi da quanto previsto nelle procedure contemplate dal sistema di controllo interno, dal Modello e dalle procedure stabilite per la sua attuazione.

L'Organismo di Vigilanza agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l. o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali.

Devono essere obbligatoriamente trasmesse all'Organismo di Vigilanza (anche se provenienti da società del Gruppo) le informazioni concernenti:

a) i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al Decreto

e successive estensioni;

b) le richieste di assistenza legale inoltrate dagli amministratori, dai dirigenti e/o dagli altri dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal Decreto e dalle successive estensioni;

c) i rapporti predisposti da Internal Audit nell'ambito dell'attività di controllo, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto;

d) le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i dipendenti), ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;

e) le valutazioni in ordine alla scelta della Società di revisione;

f) l'eventuale sussistenza di cause di incompatibilità tra la Società di revisione e la Società certificata;

g) qualsiasi incarico conferito o che si intende conferire alla Società di revisione, diverso da quello concernente la certificazione del bilancio;

h) l'attuazione del Modello stesso nelle aree di attività a rischio, ovvero informazioni raccolte da Internal Audit. Queste riguardano in genere tutte le notizie relative alla commissione dei reati previsti dal Decreto Legislativo 231/2001 e dalle leggi successive in relazione all'attività o a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate

i) il sistema delle deleghe e delle procure adottato ed ogni successiva modifica dello stesso;

j) il registro diretto ad identificare, tra i propri dirigenti i soggetti obbligati a effettuare le comunicazioni previste dall'art. 114, comma 7, del t.u.f. (i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione in un emittente quotato e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate) e la loro informativa;

k) le operazioni effettuate dai soggetti rilevanti, come identificati dalla Procedura di Internal Dealing;

l) verbali e/o comunicazioni provenienti dagli Organi Preposti alle Aree di Sicurezza sul Lavoro e Tutela della salute e Organi Paritetici (ASL o Direzione Provinciale del Lavoro o Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, ecc.) dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al Decreto Legislativo 231/2001 art. 25 septies;

m) report relativo agli incidenti sul lavoro verificatisi in Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l. con indicazione della loro gravità, con separata indicazione degli incidenti che hanno determinato un'assenza dal lavoro superiore ai 40 giorni in prognosi iniziale o comunque di grave entità;

n) gravi non conformità rilevate negli audit delle funzioni di Sicurezza e Ambiente che potrebbero costituire un rischio rilevante per la sicurezza sul lavoro e di possibile commissione del reato di "omicidio e lesioni colpose gravi o gravissime con violazione delle norme di tutela della salute e sicurezza sul lavoro", condivise con gli enti competenti ma non ancora risolte;

o) le decisioni relative alla richiesta, erogazione ed utilizzo di finanziamenti pubblici;

- p) gli appalti affidati alla Società a seguito di gare a livello nazionale e europeo, ovvero a trattativa privata con un ente pubblico;
- q) natura delle transazioni avvenute con clienti/fornitori/partner appartenenti a paesi black list;
- r) particolari eccezioni/deroghe alle modalità standard e/o prassi locali sui pagamenti/incassi;
- s) contenziosi, anche stragiudiziali, relativi a tematiche potenzialmente a rischio 231;
- t) report degli incidenti / violazioni della security informatica potenzialmente a rischio 231.

Almeno due volte l'anno, in base alle precedenti informazioni, viene redatto il Report periodico verso l'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza inoltre richiede annualmente un intervento formativo sul Modello di Organizzazione Gestione e Controllo.

Flussi informativi da parte dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza deve riportare i propri risultati al massimo vertice esecutivo.

Nel caso emergano reati in capo al massimo vertice esecutivo, l'Organismo di Vigilanza riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e /o revisore unico.

L'Organismo di Vigilanza redige periodicamente, e comunque **almeno una volta all'anno**, una relazione scritta sull'attività svolta, inviandola, unitamente ad un eventuale motivato rendiconto delle spese sostenute, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale e /o revisore unico. Le relazioni, riportate nei verbali, contengono eventuali proposte di integrazione e modifica del Modello.

Le relazioni periodiche predisposte dall'Organismo di Vigilanza sono redatte anche al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione le valutazioni necessarie per apportare eventuali aggiornamenti al Modello e devono quanto meno contenere, svolgere o segnalare:

- eventuali problematiche sorte riguardo alle modalità di attuazione delle procedure previste dal Modello o adottate in attuazione o alla luce del Modello e del Codice etico;
- il resoconto delle segnalazioni ricevute da soggetti interni ed esterni in ordine al Modello;
- le procedure disciplinari e le sanzioni eventualmente applicate, con riferimento esclusivo alle attività a rischio;
- una valutazione complessiva sul funzionamento del Modello con eventuali indicazioni per integrazioni, correzioni o modifiche;
- l'intervento di mutamenti nel sistema normativo o nell'organizzazione e nell'attività aziendale.

L'Organismo di Vigilanza, in ogni caso, deve prontamente segnalare in forma scritta, senza dilazione, al Presidente eventuali fatti che evidenziano la necessità di revisione del Modello. Il Presidente, in tal caso, deve convocare il Consiglio di Amministrazione, affinché adotti le deliberazioni di sua competenza. Quanto previsto si applica, in quanto compatibile, per le modifiche delle procedure necessarie per l'attuazione del Modello, ad opera delle funzioni interessate. Le

modifiche alle procedure devono essere tempestivamente comunicate all'Organismo di Vigilanza, il quale deve esprimere il proprio parere.

In deroga a quanto disposto dal punto precedente, il Presidente può apportare al Modello modifiche di natura non sostanziale, qualora necessarie per una sua miglior chiarezza od efficienza.

Di tali modifiche, è data comunicazione al Consiglio di Amministrazione e all'Organismo di Vigilanza. L'Organismo di Vigilanza relaziona almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione sul funzionamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e sull'attività svolta.

I verbali degli incontri dell'Organismo di Vigilanza e le relazioni semestrali vengono distribuiti alla Società di Revisione.

Sistema sanzionatorio.

L'Organismo di Vigilanza, dall'inizio del rapporto, attraverso strumenti ritenuti i più idonei, verifica il flusso di informazione e formazione circa l'esistenza ed il contenuto del sistema disciplinare.

La gestione dei procedimenti disciplinari deve, in ogni caso, rispettare le caratteristiche di status giuridico del soggetto nei cui confronti si procede.

E' previsto il necessario coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza nella procedura di accertamento delle violazioni e di irrogazione delle sanzioni per violazione del Modello, nel senso che non potrà essere archiviato un provvedimento disciplinare ovvero irrogata una sanzione disciplinare, per violazione del Modello, senza preventiva informazione e parere dell'Organismo di Vigilanza.

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.

- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo
- D. Lgs. 231/01
- Report periodico verso l'Organismo di Vigilanza
- Codice etico e di comportamento